

## **Controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana (Distretti di Treviso, Asolo e Pieve di Soligo)**

Il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano è di competenza del Servizio Igiene Alimenti (SIAN), che in base alla norme di riferimento nazionali e regionali, programma i controlli, le attività di prelievo, le azioni da intraprendere sulla base delle evidenze analitiche nonché la relativa gestione della documentazione. Il Servizio Laboratorio Regionale dell'ARPAV, nelle sue dirette emanazioni organizzative, è la struttura di riferimento per l'esecuzione delle fasi analitiche e dell'emissione dei rapporti di prova. Sulla base di quest'ultimi il SIAN emette il proprio giudizio.

**DATI ANNO 2019** complessivo dei tre distretti (Treviso, Asolo e Pieve di Soligo)

*Controlli effettuati* : 2464 (1170 analisi microbiologiche + 1234 analisi chimiche + 60 analisi fisica-radioattività).

Per quanto riguarda il territorio del **Distretto di Asolo-Montebelluna**, si è verificato un evento pericoloso nel mese di giugno in Comune di Castello di Godego per l'immissione nella rete acquedottistica di acque sporche superficiali a causa del malfunzionamento di un impianto privato con il conseguente pericolo di contaminazione microbica nell'acqua distribuita in alcune vie del Comune. L'evento è stato mantenuto sotto controllo con tempestivi e regolari campionamenti dell'acqua per le relative indagini analitiche fino al totale ripristino della situazione da parte dell'Ente Gestore Alto Trevigiano Servizi dopo circa una decina di giorni. Continuano ad essere effettuati i controlli da parte di questo Servizio SIAN sulla qualità microbiologica dell'acqua distribuita nelle vie interessate all'inquinamento.

In generale non sono emerse altre irregolarità tali da compromettere l'idoneità all'uso potabile delle acque campionate.

Per il territorio del **Distretto di Pieve di Soligo** sono stati segnalati alcuni esiti non regolari per torbidità e superamento dei limiti di carica batterica su alcune sorgenti d'acqua grezza che vengono utilizzate come opere di captazione per la distribuzione in rete, legati ai fenomeni di intensa piovosità che si sono verificati nel periodo primaverile ed anche nel mese di luglio. Per tali acque è sempre prevista comunque una filtrazione e disinfezione prima dell'immissione in rete.

L'evento più significativo è avvenuto nel campo pozzi principale della città di Conegliano, in cui, nel mese di luglio, si è verificato un intorbidimento significativo dell'acqua con conseguenti segnalazioni da parte dei cittadini ed esclusione dell'approvvigionamento con attivazione di altro pozzo temporaneamente escluso, ma monitorato, per sopperire al mancato apporto idrico. Il pozzo oggetto della problematica è stato poi ispezionato con sonde televisive per verificarne la conservazione ed integrità e successivamente riattivato a seguito di numerosi controlli sulla bontà dell'acqua. E' stato inserito inoltre un impianto di disinfezione tramite ipoclorito di sodio (in modalità blanda e progressiva) per garantire la conformità microbiologica dell'acqua che aveva avuto problematiche in rete conseguenti all'intorbidimento.

Sono continuati i monitoraggi sulle acque potabili per la ricerca di sostanze erbicide quali DACT e Glyphosate, che hanno dato tutti esito negativo.

Per il territorio del **Distretto di Treviso**, oltre ai controlli routinari su tutto il territorio, è stata fatto un Piano di monitoraggio per la ricerca di sostanze erbicide metaboliti dell'Atrazina (Dact, Desetilatraxina, Terbutilazina, Desetilterbutilazina ecc..) nei Comuni sprovvisti della rete acquedottistica ed interessati da inquinamento di queste sostanze già negli anni '90'. Nei tre Comuni di Morgano, Quinto di Treviso e Zero Branco sono stati effettuati per tale ricerca 60 campioni nel mese di Giugno e altri 25 nel mese di Novembre. I risultati sono stati diversi, infatti mentre a giugno non vi erano stati superamenti dei limiti previsti dal D.lgs 31/01 per tali sostanze, nel mese di novembre in 4 pozzi i valori del parametro DACT hanno superato il limite previsto e pertanto l'Autorità Competente ha dovuto emettere per ognuno l'ordinanza di non potabilità dell'acqua destinata al consumo umano. Il riscontro del DACT che è un metabolita dell'Atrazina rappresenta la coda di una contaminazione storica, come già accennato sopra, dovuta alla persistenza ambientale.

Per il monitoraggio dell'inquinante Mercurio nel Comune di Preganziol non sono emersi nuovi superamenti. Il fenomeno al momento è presente in una zona a sud-est di Preganziol di aperta campagna: non ha interessato i privati cittadini ma solamente il pozzo utilizzato per l'attività svolta nell'Ecocentro dalla ditta Contarina spa che intercetta la falda inquinata a 255 m. di profondità e si trova isolato in mezzo a questo spazio libero da abitazioni.

*Controlli mirati a nuovi inquinanti emergenti in tutto il territorio dell'Ulss2*: 52 campioni per il controllo PFOA e PFAS hanno dato tutti esito negativo.

E' continuato anche per il 2019 il *Piano Regionale di controllo delle sostanze radioattive* nelle acque destinate al consumo umano che durerà fino al metà del 2020. In tutto il territorio dell'AULSS2 Marca Trevigiana sono stati effettuati 60 campioni allo scopo, analizzati dall'ARPAV di Verona che al momento non ha ancora diffuso i risultati dell'indagine.

Il monitoraggio sulla qualità dell'acqua nel territorio comprende anche il controllo dei distributori d'acqua chiamati anche "cassette dell'acqua" che sono ormai molto diffusi e utilizzati dalle persone perché economicamente più convenienti dell'acqua in bottiglia venduta nei supermercati. Su queste cassette sono stati fatti 33 campionamenti sia batteriologici che chimici e tutti sono risultati conformi ai limiti previsti dal D.lgs n. 31/2001.

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

D.Lgs. 02.02.2001 n. 31 e s.m.i- Decreto Min. Sanità 26.03.1991- DGRV n.15 del 06.02.2009  
Linee Guida dell'OMS sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano.

#### **MODALITÀ OPERATIVE PER LA RICHIESTA DI ANALISI PER "GIUDIZIO DI POTABILITÀ"**

Richiesta da parte di un ente privato o di un privato cittadino: in questo caso prelievo, analisi e giudizio d'idoneità vengono effettuati dopo una richiesta del soggetto interessato (ente o privato cittadino).  
Le richieste possono riguardare indifferentemente acque derivanti da pozzo o da acquedotto pubblico.  
Le prestazioni erogate dal SIAN sono soggette alla corresponsione di un importo stabilito dal vigente tariffario Regionale.

#### **Inoltre richiesta di prelievo da parte del soggetto interessato.**

Preliminarmente il richiedente deve contattare il Coordinatore dei TdP del SIAN o il TdP referente per le Acque Potabili per stabilire la tipologia dell'analisi che terrà conto delle notizie riferite dall'interessato. Sulla base di quanto definito viene stabilito il set analitico e calcolato l'importo da versare all'ARPAV (al riguardo il Servizio laboratori ha stabilito una serie di pacchetti standard ed una serie di tariffe relative ad accertamenti analitici "ad hoc"). Tali pacchetti/tariffe vengono comunicate al SIAN periodicamente. Inoltre è dovuto un compenso (come da tariffario regionale vigente) per la prestazione fornita dal SIAN- effettuazione prelievo (pari a 51,85 €). Il modulo di richiesta può essere trasmesso via mail/pec, in seguito sarà stabilito telefonicamente, il giorno e fascia oraria in cui verrà effettuato il prelievo.

#### **Modalità di prelievo e di analisi**

Del prelievo è incaricato un Tecnico della Prevenzione che acquisisce sul posto le ricevute di versamento (il mancato pagamento porta alla non effettuazione della prestazione). Il tecnico della prevenzione svolgerà una ricognizione del luogo, individuando il punto più adatto al campionamento.

Modalità tecniche del prelievo e del successivo trasporto dei campioni al laboratorio analisi dell'ARPAV sono stabiliti dall'ARPAV (allegato A del DGRV 15/2009).

#### **Acque prelevate di iniziativa da parte del SIAN oppure appositamente richieste da Enti Pubblici.**

Possono interessare sia Acquedotti che pozzi, pubblici e privati.

La finalità dell'intervento è comunque strettamente correlata ad un controllo di profilassi delle acque erogate in una determinata zona oppure presso una abitazione. Possono inoltre riguardare monitoraggi di particolari tipologie di inquinanti anche mediante accordi stabiliti con altri soggetti interessati (Comuni, ARPAV, ecc.).

Non sono previsti pagamenti per tali prestazioni.

Controlli periodici: Questi tipi di controlli rientrano nel programma annuale del monitoraggio delle acque potabili, siano queste derivanti da Acquedotto pubblico o da pozzi pubblici (in particolare scuole, edifici e fonti pubbliche non allacciate alla rete acquedottistica).

Il programma viene predisposto annualmente dal SIAN sulla scorta della situazione esistente e delle normative vigenti. Tale programma viene trasmesso in copia anche al Servizio Laboratorio ARPAV di Treviso. Le operazioni di prelievo e consegna al laboratorio sono normate dall'allegato A del DGRV 15/2009.

#### **Controlli per particolari esigenze igienico-sanitarie**

I campioni d'acqua destinati a questo tipo di controlli vengono effettuati su richiesta di Enti per particolari esigenze igienico-sanitarie oppure in caso di accertamenti specifici (es. tossinfezioni alimentari).

**CAMPIONI NON CONFORMI:** In caso di esiti non regolari, di norma l'ARPAV trasmette al SIAN, anticipandolo via fax, il rapporto di prova con l'esito difforme. In casi particolari ed urgenti l'ARPAV può ritenere utile che l'informazione sia data anche telefonicamente. Per definire correttamente una situazione di "non conformità" si rimanda all'art 14 del D.lgs. 31/2001 ed al paragrafo 7 del DGRV 15/2009.

In base alle notizie acquisite, il SIAN effettua le opportune valutazioni e decide le successive azioni sulla base del rischio sanitario, sia esso potenziale o reale.

In caso di non conformità riscontrata in acquedotti, la procedura da attuarsi è dettagliatamente esplicitata nel DGR n. 15/2009 al capitolo 7.3. In caso di acque erogate da pozzo, potrà essere proposta al sindaco del comune interessato l'emanazione di Ordinanza di divieto d'uso a scopo potabile.

In seguito ad interventi migliorativi della situazione, il ripristino all'uso deve essere supportato da un nuovo

controllo analitico e dalla relazione degli interventi attuati da parte del proprietario/legale rappresentante del pozzo o dell'immobile interessato dall'inidoneità.

**Rilascio del certificato di potabilità dell'acqua destinata al consumo umano su rapporti di analisi rilasciati da Laboratori Privati.**

L'attuale normativa nazionale vigente in materia stabilisce che l'ASL è l'Ente competente ad emettere, *quando necessario o quando espressamente richiesto da persona fisica o giuridica*, il giudizio di idoneità al consumo umano. La Regione Veneto ha poi individuato all'interno dell'ASL il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) come l'Unità Operativa referente.

Il giudizio di potabilità viene rilasciato *su richiesta* anche attraverso la presentazione di rapporti di prova emessi da Laboratori Privati competenti purché non antecedenti a sei mesi ed originati da campionamenti e prove analitiche Accreditate ai sensi della UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Il SIAN ha predisposto apposito modello, da redigere a cura dell'interessato, e dove sono inserite una serie di notizie e di dati nonché *tutti i parametri analitici necessari* per poter emettere un appropriato giudizio di idoneità.

Nel sito aziendale è disponibile il modulo per la richiesta del Certificato di Potabilità.

A tale prestazione viene applicato l'importo previsto da tariffario regionale (pari a 12,50 €).